



La storia

In cinquant'anni l'attività di ANCE Toscana si è confrontata con l'evoluzione della società e dell'economia toscana, talvolta anticipandone gli sviluppi o, in altri casi, subendoli. Sempre comunque cercando di essere tra i protagonisti del confronto politico sociale, difendendo il ruolo delle imprese attente alla qualità del lavoro nella consapevolezza della centralità del settore delle costruzioni per lo sviluppo dell'economia regionale anche rispetto alla crescente sfida ambientale.

STATUTO DELLA CONSULTA AUTONOMA TOSCANA DELL'INDUSTRIA EDILIZIA

Art. 1 - Costituzione

Fra le sezioni dei costruttori edili delle Associazioni degli Industriali di Firenze, Arezzo, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa Carrara, Pisa, Pistoia, Prato, Siena, aderenti all'A.N.C.E. e costituita, a norma dello Statuto dell'A.N.C.E., la Consulta Autonoma Toscana dell'Industria Edilizia, negli articoli seguenti denominata, per brevità, "Consulta".

Art. 2 - Scopi

La Consulta non ha alcun fine di lucro. Essa assume nell'ambito della "Federazione delle Associazioni degli Industriali della Toscana", la rappresentanza e la tutela regionale della categoria inquadrata nazionalmente nella A.N.C.E.. A tal fine svolge le seguenti funzioni:

- a) esercita, tratta e coordina i problemi della categoria a livello regionale, assume le decisioni che, di volta in volta, si rivelano opportune e interviene presso Autorità, Enti ed Amministrazioni per la soluzione dei problemi stessi;
- b) designa ai competenti organi della Federazione ed all'A.N.C.E. i rappresentanti della categoria in seno a dette Organizzazioni ed in Organizzazioni ed Enti esterni che trattano problemi specifici del settore, nonché i rappresentanti della categoria stessa che affilano quel di della Federazione o di altre categorie ai fini della

200

Il 7 giugno 1970 una parte significativa degli elettori italiani, tra cui i toscani, fu chiamata per la prima volta al voto per l'elezione dei Consigli regionali delle Regioni a Statuto ordinario. Come notazione storica ricordiamo che l'affluenza al voto in Toscana fu del 95% degli aventi diritto.

Lo Statuto originale.
1973.

Trovava così piena attuazione dopo ventidue anni dall'entrata in vigore della Carta costituzionale, la previsione dell'art. 114 che, nella sua stesura originaria e in un italiano oggi leggermente desueto ma sicuramente elegante, stabiliva che «La Repubblica si riparte in Regioni, Province e Comuni».

Come avremo modo di vedere maggiormente in dettaglio, il titolo V della Carta di cui l'art. 114 costituisce l'inizio, intitolato *Le Regioni, Le Province, i Comuni* è stato profondamente modificato nel 2001 con legge costituzionale n. 3.

Il neoeletto Consiglio regionale della Toscana costituito da cinquanta consiglieri si insediò il 13 luglio.



Addetti alla
preparazione
dell'asfalto
nei primi anni
cinquanta.

La lenta ma graduale e costante crescita di una nuova articolazione politico-amministrativa sul territorio, con sottrazione o comunque redistribuzione di funzioni dalla tradizionale amministrazione dello Stato a un nuovo soggetto la Regione, articolata in un Consiglio organo con funzione legislativa e in una Giunta organo di governo, pose subito la questione di un nuovo assetto organizzativo del sistema della cosiddetta rappresentanza di interessi – quindi organizzazioni sindacali dei lavoratori e delle imprese; queste ultime avevano fino al 1970 una presenza territoriale sostanzialmente disegnata sulle articolazioni provinciali con alcune eccezioni legate alla storia di significativi distretti industriali quali per esempio Prato che aveva una sua autonoma rappresentanza nel sistema di Confindustria fin dal 1912.

In sintesi con la graduale ma inarrestabile espansione delle competenze delle Regioni, si presentava sulla scena anche per le imprese un nuovo attore con cui dialogare, confrontarsi e talvolta scontrarsi.

Consulta Autonoma Toscana della
Industria Edilizia

Verbale di Riunione

Alle ore 9.30 del giorno 16.2.1973,
in Via Volfonda 9, Firenze, si è
riunita la Consulta Autonoma To-
scana dell'Industria Edilizia.

Sono presenti il Presidente Ing.
Cocieri, e Ing. Romi, e Arch. Conti, il
Dc. La Spina, per la Sezione di Firenze,

Il sistema di Confindustria, a cui ANCE partecipa pur con peculiarità di specifica autonomia, iniziò a costruire, anche in Toscana, una nuova struttura di coordinamento e rappresentanza nei confronti del nuovo ente Regione istituendo nel 1971 la Federazione Regionale delle Associazioni Industriali della Toscana (in numero di 10 all'epoca); nell'ambito della autonomia da sempre riconosciuta alle Sezioni edili entro il sistema associativo di Confindustria, si costituì il 16 febbraio 1973 all'interno della Federazione Industriali la specifica Associazione di coordinamento e rappresentanza delle sezioni delle imprese edili, identificata dal nome oramai solo storico di Consulta Autonoma Toscana dell'Industria Edilizia, laddove appunto la qualificazione "Autonoma" sottolineava il ruolo di rappresentanza specifica ed esclusiva per il settore delle costruzioni. Tale dizione venne successivamente affiancata da quella indubbiamente più immediata e riconoscibile di ANCE Toscana.

Nel 1990 si realizzò la totale autonomia organizzativa e gestionale rispetto alla Federazione di Confindustria, ora Confindustria Toscana, con il formale distacco da

Il verbale originale
della prima riunione
della Consulta. 1973.



Listino prezzi opere
edili Livorno, n. 1
maggio 1978.

quest'ultima, fermi restando gli stretti rapporti di collaborazione esistenti con questa e regolati da apposite intese nazionali.

Ci sono due elementi distintivi che da sempre quindi caratterizzano la fisionomia dell'Associazione: lo stretto legame con ANCE, l'Associazione nazionale, con cui vi è un continuo e forse crescente interscambio di informazioni, contributi e collaborazioni cui si affianca il fatto che ANCE Toscana ha fin dalla sua fondazione un altrettanto stretto legame con le associazioni sul territorio, venendo quindi a porsi come un punto di interscambio di servizi e informazioni tra centro e periferia.

A livello territoriale è importante segnalare come nel 1980 la rappresentanza territoriale della provincia di Grosseto si costituì in Associazione autonoma, ovvero Collegio, forma organizzativa prevista dalle intese nazionali sottoscritte da ANCE e Confindustria.

Nel corso degli anni l'attività di ANCE Toscana si è caratterizzata da un lato per la fornitura di servizi alle associazioni territoriali e dall'altro per una crescente e variegata attività di rappresentanza di interessi nei confronti della Regione, nelle sue varie

articolazioni; azione estesa però a un numero crescente di soggetti non strettamente funzionali all'ente regionale; una delle conseguenze infatti del processo di espansione delle competenze regionali, iniziato nel 1975 e giunto al culmine con la ricordata legge costituzionale 3/2001, lo ritroviamo in un processo di "regionalizzazione" o accentramento su base regionale anche delle competenze e della struttura di altri enti statali e non, quali enti previdenziali, istituti di credito.

Fin dalla loro istituzione nel 1970 uno dei primi settori di governo delle Regioni a Statuto ordinario fu l'urbanistica, definita poi "governo del territorio" dalla nuova stesura dell'art. 117 legge costituzionale 3/2001. In questo campo la Regione Toscana fu una delle più attive e attente a legiferare e, conseguentemente, l'urbanistica nella sua definizione più ampia, pensiamo al tema del paesaggio, è da sempre uno dei campi di maggior confronto con l'Associazione.

A partire dalla seconda legislatura regionale, 1975, e fino alla metà degli anni novanta uno dei settori di maggior intervento della politica regionale lo ritroviamo nella gestione dei Piani di Edilizia Agevolata Convenzionata, settore dove la Regione gestiva una consistente disponibilità finanziaria indirizzata mediante forme di evidenza pubblica rivolte a imprese e cooperative di utenti.

In questo settore ANCE Toscana promosse, anche tramite la costituzione di una specifica società di scopo, la partecipazione del sistema delle imprese associate ai relativi programmi consentendo la costruzione di un rilevante numero di alloggi.



Lavori di asfaltatura
della Strada
Provinciale del
Bombone, loc. Le
Corti - Rignano
sull'Arno, 1960.

A partire dal 1978, con l'approvazione della legge 833 istitutiva del SSN, ma soprattutto con il D.Lgs. n. 494/1994 e successivamente del D.Lgs. n.81/2008, tra le materie di crescente intervento regionale troviamo la legislazione in materia di sicurezza sul lavoro; la sicurezza del lavoro è da sempre al centro dell'attenzione di ANCE e, conseguentemente di ANCE Toscana. In questi anni l'Associazione ha avuto un confronto costante con Regione e INAIL per sviluppare l'attività di formazione delle imprese e dei lavoratori, nonché per la stesura di specifiche normative tecniche. In materia di sicurezza sul lavoro un ruolo centrale e insostituibile viene svolto dal sistema degli enti bilaterali, Scuole Edili/CPT e Casse Edili; a questo proposito ricordiamo come l'Associazione si sia fatta carico in questi ultimi dieci anni del funzionamento del Formedil Toscana e del Coordinamento dei Comitati Paritetici Territoriali, istituzioni dedicate alle attività in tema di sicurezza sul lavoro e formazione. Recentemente su iniziativa dell'Associazione è stato raggiunto un accordo con le organizzazioni sindacali per un ulteriore rafforzamento dell'attività di formazione del sistema delle Scuole Edili. La formazione professionale rappresenta un altro esempio di settore dove l'azione regionale si è estesa negli anni, richiedendo quindi una crescente attenzione da parte di ANCE Toscana; in proposito ricordiamo il percorso che ha portato nel 2021 alla



istituzione in Toscana di un Istituto Tecnico Superiore, ITS, dedicato alla formazione di quadri tecnici delle costruzioni, determinante a tal fine è stato il rapporto di collaborazione con la Regione, primo ITS specifico per l'edilizia in Italia.

Abbiamo più volte ricordato la "svolta" regionalista introdotta nel 2001 con la nuova stesura del titolo V della Costituzione e il relativo ridisegno delle competenze per cui «Spetta alle Regioni la potestà legislativa in riferimento a ogni materia non espressamente riservata alla legislazione dello Stato» (art. 117); nel caso della Toscana l'attuazione del dettato costituzionale già di per sé ampio, si è incontrata con una applicazione della successiva legge 56/2014 sulla riforma degli enti locali che ha ulteriormente implementato il perimetro delle competenze regionali assegnando per esempio alla Regione competenze in materia ambientale già demandate alle amministrazioni provinciali.

L'evoluzione continua del quadro normativo e la sua complessità richiedono al futuro dell'Associazione di confermare l'impegno della sua storia.

Il cantiere del ponte di Macallè a Pistoia nel 1950.

Le Officine Galileo a Firenze nel 1941.

